

«Bisogna denunciare le situazioni anomale»

LE CATEGORIE

PADOVA Estorsione, usura, sodalizi per il riciclaggio e il reinvestimento di capitali illegali con l'acquisizione di attività imprenditoriali e commerciali, disponibilità di liquidità per sostituire il legale sistema di credito. Sono le nuove armi della mafia, che così è riuscita a colpire nel profondo il tessuto imprenditoriale padovano.

Le ultime inchieste della magistratura e le attività di indagine delle forze dell'ordine hanno suscitato forti reazioni tra le associazioni di categoria. I rappresentanti del mondo imprenditoriale si uniscono per offrire gli strumenti necessari alle aziende in difficoltà, per difendersi da qualunque tipo di infiltrazione mafiosa.

«Gli arresti delle scorse ore confermano una presenza non episodica di criminalità organizzata in Veneto - dichiara Massimo Finco, presidente di Assindustria Venetocentro - con situazioni che vanno dalle minacce, alla complicità, all'omertà, che andranno accertate e condannate in sede processuale, ma che comunque ci mettono di fronte a una realtà che non può essere negata, ma innanzitutto contrastata non solo nei tribunali ma nei comportamenti, nell'assunzione convinta dei valori della legalità, nella responsabilità e nel coraggio di denunciare situazioni che ci sembrano anomale, così come hanno fatto gli imprenditori padovani che hanno dato inizio all'ultima indagine. Siamo tutti chiamati a cogliere questo segnale e ad alzare la guardia. Resto convinto che il tessuto sociale e imprenditoriale veneto sia complessivamente saldo e con gli 'anticorpi' necessari ad evitare il diffondersi di forme di criminalità economica. Dobbiamo tenere alta la guardia, come istituzioni e come associazioni di rappresentanza. Il ruolo associativo è essenziale nel promuovere e far crescere nelle aziende e nel territorio la cultura della legalità, secondo i principi di concorrenza leale nell'economia di mercato, della cultura del rischio, e in un rapporto trasparente e reciprocamente rispettoso con la pubblica amministrazione».

La 'ndrangheta è riuscita a insediarsi soprattutto tra i piccoli imprenditori. L'associazione delle piccole e medie industrie, Confapi Padova, lancia un messaggio

BERTIN, ASCOM:
«UN IMPRENDITORE LASCIATO A SE STESSO È PIÙ VULNERABILE»
ROSSI, CONFESERCENTI:
«RISCHI CON LA CRISI»

► **Finco, Assindustria:** «Adesso siamo tutti chiamati ad alzare la guardia»

► **Valerio, Confapi:** «Coinvolgiamo i nostri soci con specifici corsi di aggiornamento»



ASSINDUSTRIA Massimo Finco



CONFAPI Carlo Valerio



ASCOM Patrizio Bertin



CONFESERCENTI Nicola Rossi



CNA Luca Montagnin

Don Luca Favarin

«Qui la mafia è vestita bene, ma prosciuga e rende schiavi»



SACERDOTE Don Luca Favarin

«Scopriamo che nel ricco nord, quello intelligente, quello devoto dei valori, la locomotiva del paese...la criminalità è di casa e fa comodo. Perché uno, due, tre episodi iniziano a raccontare un sistema». Lo scrive il sacerdote padovano don Luca Favarin, auspicando che «risaliranno anche a nord i rigurgiti di legalità e dignità». Il prete di strada, dopo questo post pubblicato su Facebook, entra nel merito del suo ragionamento: «Abbiamo un rapporto ambivalente con la legalità. Quando si tratta di puntare il dito contro gli altri siamo veloci e bravi, ma

quando si tratta di noi, dei nostri interessi siamo bravi nel trovare mille scusanti e giustificazioni. Abbiamo sempre considerato la mafia un problema del sud, perché noi, quelli del nord siamo gli intelligenti, quelli che sanno fare affari, quelli che magari in primo banco in chiesa si battono per i diritti delle famiglie e dei valori cristiani. Accorgersi che le cose stanno diversamente ci fa essere realisti - tuona don Favarin. La mafia è un problema che ci riguarda, che riguarda la nostra società. Certo è vestita bene, ma non regala nulla, rende schiavi, ferisce, umilia.

Ti accarezza il ventre per renderti dipendente, ti sostiene per poi prosciugarti». Per Favarin «la legalità è una scelta che inizia dagli scontrini, dalle fatture dell'artigiano che passa per casa, dall'Iva. Non ci si improvvisa nella legalità, ma anche è pericoloso lasciare le porte aperte, banalizzando o giustificando forme di semi-illegalità. Perché quando il piano è inclinato poi è facile scivolarci giù. Non arrendiamoci. Non viviamo di omertà. Non facciamo che la 'ndrangheta sia cosa nostra».

forte attraverso il presidente Carlo Valerio. «Da sempre cerchiamo di far comprendere ai nostri soci che questo problema esiste - dichiara Valerio - "S.pa.da" il nostro corso di alto aggiornamento dedicato a imprenditori, manager e vertici aziendali, contiene uno specifico modulo di approfondimento sulle mafie. Abbiamo raccontato anche la storia di Aspide, un'azienda fondata da malavitosi. I nostri imprenditori prima vengono coinvolti come vittime e poi diventano esecutori. Noi non siamo abituati ad affrontare tutto questo, bisogna dare nuovi strumenti».

Un concetto condiviso con Patrizio Bertin, presidente Ascom Confcommercio Padova: «Le aziende devono far tesoro delle associazioni di categoria, i corpi più legittimati a difendere l'imprenditore da tutti gli attacchi mafiosi nel nostro territorio. Noi siamo attrezzati a dare l'appoggio e le risposte a tutti i problemi che un'impresa affronta. Un imprenditore abbandonato a se stesso è più vulnerabile».

«Il grande lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine ha messo un punto fermo ad una situazione pericolosa - dichiara Nicola Rossi, presidente Confesercenti di Padova - In periodi di crisi è facile che infiltrazioni mafiose riescano a trovare spazi, dovremmo tutti attivarci per segnalare presenze sospette».

Sul tema interviene anche la Cna di Padova, la confederazione dell'artigianato. «Bisogna lavorare assieme per sradicare questi fenomeni - dichiara il presidente Luca Montagnin - Il rischio è che brave persone, pensando di risollevarsi dalle difficoltà, imbocchino strade senza ritorno. Abbiamo attivato uno sportello apposito per le segnalazioni».

Anche la filiera agroalimentare è a rischio. «Le infiltrazioni mafiose - dichiara Maurizio Antonini, direttore provinciale Cia Padova - si esprimono attraverso il caporalato, ma anche con la commercializzazione di prodotti non etichettati correttamente. Pensiamo alla certificazione Dop. Gli agricoltori sono l'anello debole, diventano le vittime di un sistema. È anche giusto non generalizzare, ricordiamo che migliaia di aziende producono nella legalità». Anche Coldiretti parteciperà alla Giornata nazionale contro le mafie, il 21 marzo a Padova e ha attivato l'Osservatorio sulla criminalità nell'agroalimentare.

Elisa Faiss

MONTAGNIN, CNA
«SPORTELLINO DEDICATO»
ANTONINI, CIA: «C'È ANCHE IL CAPORALATO, L'ANELLO DEBOLE SONO GLI AGRICOLTORI»

ORARIO CONTINUATO
LUNEDÌ-SABATO
9.00 - 20.30
DOMENICA
9.00 - 20.00

8 - 17 MARZO 2019
LIERAC BEAUTY TEN

-30% SU 2 PRODOTTI*
-20% SU 1 PRODOTTO*

*Operazione valida dall'8 al 17 marzo su prodotti Lierac con astuccio fino a disponibilità del punto vendita. Sono escluse le confezioni già promozionali. La promozione del 30% è valida sull'acquisto contestuale di minimi 2 massimo 3 prodotti.
PER MAGGIORI INFORMAZIONI WWW.LIERAC.IT

VICHY
STRESS E CAMBI DI STAGIONE INDEBOLISCONO I TUOI CAPELLI?
PROVA L'EFFICACIA DERCOS
-20% FORMATO 21 FIALE!
-25€ FORMATO 42 FIALE?

Farmacia alla Stanga
Dott.ssa Severina Cremona
FARMACIA ALLA STANGA
Centro commerciale GIOTTO
Via Venezia, 61 - 35100 Padova
Tel. 049.776070
Fax. 049.8074380
info@farmaciaallastanga.com
www.farmaciaallastanga.com
SEGUICI SU FACEBOOK